

# Pericu dà l'addio a Rifondazione

## Il sindaco: «Chi ci sta ci sta, chi non ci sta non ci sta»

«Questa è la nostra posizione: chi ci sta ci sta, chi non ci sta non ci sta». Il sindaco Giuseppe Pericu chiosa così l'illustrazione del documento politico approvato ieri mattina all'unanimità dalla giunta comunale, a completamento della discussa delibera con la quale, il 29 gennaio, si era decisa la costituzione di parte civile del Comune nel processo che inizierà il 2 marzo e che vede 26 giovani accusati di devastazione e saccheggio per i fatti avvenuti durante il G8. Pericu sa che le possibilità di ricomposizione con Rifondazione comunista, che chiede il ritiro della delibera, sono quasi nulle, ma la sua posizione non cambia: quella delibera non si ritira. «La costituzione di parte civile - ribadisce - non ha un intento accusatorio ma è solo volta all'eventuale risarcimento dei danni patrimoniali subiti. Per evitare, però, che quella delibera potesse essere intesa come una condanna preventiva di persone che per ora sono solo accusate, abbiamo elaborato questo documento con le valutazioni della giunta su tutti i fatti del G8. Per me questo documento politico era sottinteso: era nota la nostra valutazione sul G8 e non è cambiata». Come dire che non lo avrebbe ritenuto necessario se non ci fosse nata la polemica che c'è stata. Il Sindaco riassume quindi i contenuti del documento, che ripercorre il ruolo avuto dal Comune nel garantire libertà di espressione e di manifestazione al movimento "no global", e che contempla la possibilità, per Tursi, di costituirsi parte civile, se ci saranno le condizioni e i presupposti per farlo, anche in altri eventuali procedimenti giudiziari legati ai fatti del G8, «chiunque siano gli imputati - precisa il Sindaco - eventualmente anche forze di polizia o quant'altro. Le valutazioni politiche che sono in questa decisione di giunta - spiega - saranno di riferimento per tutti i nostri comportamenti». Prima della riunione di giunta, ieri mattina, Pericu ha illustrato il documento anche ai segretari dei partiti di maggioranza invitati dalla presidente regionale dei Verdi, Cristina Morelli, nella sede del partito del Sole che ride. «C'era anche il segretario di Rifondazione comunista, Bruno Pastorino - riferisce il Sindaco - che però non mi ha potuto dire niente perché gli organismi dirigenti del

partito non si sono ancora riuniti. Rifondazione comunista è perfettamente libera di comportarsi come ritiene opportuno - aggiunge - Io ho sempre espresso un rammarico se Rifondazione dovesse decidere di non essere più presente, perché sono 6-7 anni che collaboriamo, una collaborazione a volte difficile e complicata ma utile». Pericu si dice anche convinto che «le nostre valutazioni sul G8 non siano molto distanti da quelle di Rifondazione. Non credo che il nostro documento possa essere condiviso dal centro destra ma - aggiunge - da quello che leggo sui giornali non vedo spazi di mediazione effettiva con Rifondazione. Mi auguro che il lavoro svolto finora possa continuare ancora con forme di collaborazione fra la giunta e Rifondazione». Il Sindaco non dice nulla, invece, rispetto all'ipotesi, circolata con insistenza in questi giorni, che lui possa non accettare le dimissioni dell'assessore di Rc Valter Seggi, che ha pubblicamente espresso il suo dissenso con le posizioni del partito in questa vicenda. «Non voglio interferire con le decisioni di Rifondazione - spiega Pericu - parlerò due ore dopo che Rifondazione avrà deciso». E dopo che ci sarà, se ci sarà, l'ufficializzazione dell'uscita di Rc dalla giunta, Pericu riunirà la maggioranza per discutere della nuova situazione.

[a.c.]

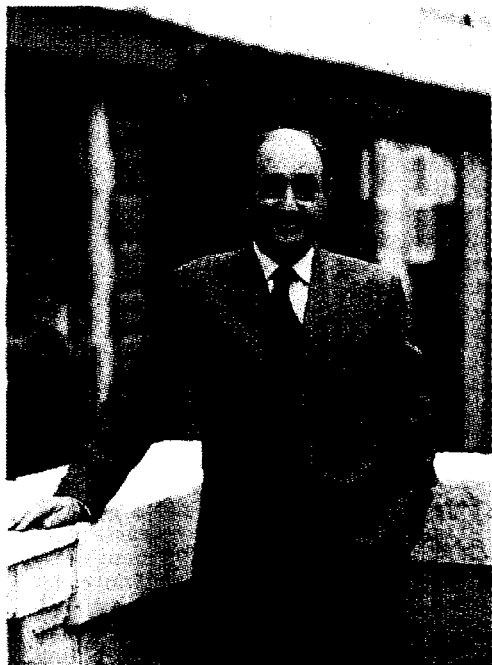
RETOUR

**Il sindaco**  
fra il presidente della Provincia Alessandro Repetto e il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti. L'occasione dell'incontro è la festa di Rifondazione. I rapporti fra il Sindaco e Rifondazione Comunista erano ancora ottimi. Ma dopo il piano sull'Amt e la decisione di costituirsi parte civile nel processo per le devastazioni e i saccheggi qualcosa si è rotto



RETOUR

# Tursi, l'addio del Sindaco a Rifondazione



**Pericu** non ha voluto fare retromarcia. Sulla delibera in cui il Comune si costituisce parte civile nei confronti dei 26 noglobal accusati di saccheggio e devastazione si è mantenuto sulle sue posizioni nonostante le minacce di Rifondazione di uscire dalla maggioranza. E così è stato

«Chi ci sta ci sta, chi non ci sta non ci sta»: così il sindaco Giuseppe Pericu ha confermato ieri l'impossibilità di andare oltre nel tentativo di mediazione con Rifondazione comunista, che ormai pare irrimediabilmente fallito. La giunta comunale ieri ha approvato un documento politico per precisare la propria posizione in merito alla delibera di costituzione di parte civile nel processo sulle violenze di strada del G8 e a tutti i fatti del G8, ma per Rifondazione, che chiede il ritiro della delibera, non è sufficiente e, salvo ripensamenti, martedì prossimo, giorno d'inizio del processo, darà l'ordine ai suoi due as-

essori di dimettersi. L'ultima parola, tuttavia, doveva essere pronunciata ieri sera dal comitato politico federale di Rc, nel quale si sono confrontate posizioni diverse. Anche con l'eventuale uscita dei quattro consiglieri di Rc, comunque, il centro sinistra manterrà la maggioranza.

Nel documento di giunta approvato ieri si chiede, fra l'altro, una commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del G8 e si rimanda alla scelta di costituirsi parte civile, ove ne esistano le condizioni e i presupposti giuridici, negli eventuali processi su Diaz e Bolzaneto.

**SERVIZI A PAGINA 5**